


il DESVIARIN

Circolare interna del Gruppo Giovanile

Mensile anno II N° 4

Robilante

14/5/1972



Sommario

I nostri Alpini	pag. 2 - 3
Contestazione: anche tra i commercianti?	pag. 4
Un giovinotto di 80'anni.	" 5
Confidenza tra genitori e figli.	" 6-7-8
Vecchie cronache Robilantesi.	" 9
Il capitalismo italiano.	" 10-11
Allegria a Montemalo.	" 12
Difficile avere una casa.	" 13
Elezioni politiche Robilantesi.	14
Uno strano cinema.	" 15
Il saluto al Vescovo.	" 16

I NOSTRI ALPINI

Ricorre quest'anno il centenario della fondazione degli Alpini; in omaggio e ricordo di questo avvenimento pubblichiamo alcune lettere, scritte nell'ultima guerra da Alpini del nostro paese: le seguenti lettere le ricaviamo dal libro di Nuto Revelli: "L'ultimo fronte". Perchè conservassero tutta la semplicità e la spontaneità loro propria, non le abbiamo ritoccate minimamente, ci siamo unicamente permessi, per motivi particolari, di non pubblicare il nome di coloro che le hanno scritte. Attendiamo inoltre che per il prossimo numero qualche bravo alpino (giovane o anziano) faccia sentire la sua voce.

N.N. Nato a Robilante, classe 1922, contadino. 2° reggimento alpini, 615° ospedale da campo.

Fronte del Don, 6 gennaio 1943.

Cara Mamma, anche oggi giorno dell'Epifania nevica e tira un vento che non si può uscire fuori ma ormai incominciamo già ad essere abituati al vento siberiano perchè qui siamo già quasi vicino alla siberia e per quello che fa molto freddo e fa sempre vento. Il giorno di Natale è stata una giornata abbastanza nera di più non mi spiego perchè non posso ma ormai è passato e speriamo solo che passi presto anche l'inverno. Io qua dove sono tanto al pericolo non sono e per altro cosa volete ce del lavoro a volontà e della guardia da sbaffare quello è tutta la vita che si fa sotto la naia. Ciau ciau.

Nato a Robilante, classe 1915, contadino.

1° reggimento alpini, battaglione Mondovì, II° compagnia.

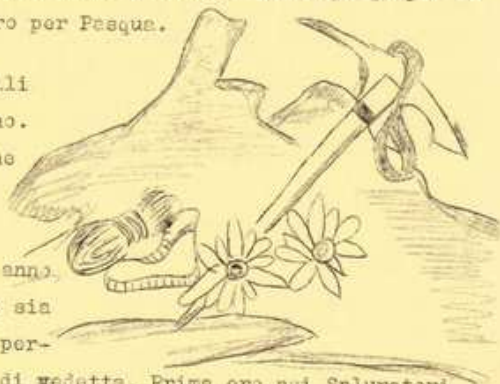
P.M. 203 7 gennaio 1943, dal fronte.

Carissimi genitori, per riscaldarci abbiamo una tana sotto terra ovve la chiamiamo grotta azzurra ma si sta abbastanza bene la questione che siamo carichi di bestioline che si tormentano proprio in questo momento uno mi morsica sotto il Braccio sinistro e laltro nella schiena ma ce ne tanti e per farti disperare ancora di più abbiamo tanti topi che ci mangiano tutto persino la carta da scrivere.

Genitori pregate sempre perchè Idio mi conservi perchè la faccenda si fa triste ogni volta in più ma farò sempre il possibile per salvarmi ma cari è triste in queste notti tanto tristi e buie che non si vede a 10 metri ma sempre coraggio presto ci sarà la luna che si accompagnerà nella notte. Voi mi avete detto che a Imperiale è morto Giuseppe tutti i giorni ne manca uno prima che vadi su me sarà tutto cambiato, qua oggi nevica giornata triste papa coraggio mamma fatti coraggio e prega per il tuo figlio che torni presto spero per Pasqua.

N.N. Nato a Robilante (frz. Agnelli
T. Cusca), classe 1921, contadino.
1° reggimento alpini, battaglione
Mondovì, II° compagnia.
24 dicembre 1942.

Cara Mamma, sono a dirti che mi anno
mandato nei Mitralieri spero che sia
solo qualche giorno mi dispiace per-
chè ce troppa guardia da fare e di vedetta. Prima ero nei Spluratori
e poi anno disfatto la squadra 5 sono andati nel plotone saltatori
avevo già anche paura di andare me nei saltatori ma spero poi di ritor-
nare di nuovo dove ero prima. Qualche giorno fa qui se ne parlava già
forte che dovevamo andare in Italia ma adesso non se ne parla più ero
già contento pensavo già di andare. Cara Mamma se è ancora quella for-
tuna di ritornare vi porterò una bella medaglia che se l'anno data qua
sembra doro la darò a te per ricordo. Questo foglio qua è dei rusi non
ne avevo più d'altra. Cara Mamma mia non prendertela non sognarti rice-
vi 1000 baci anche che sia lontano o ancora la vostra fotografia vi-
cino al cuore i miei soldi ti mando voglio che ti aiutinè se no non sono
contento. Cara ti dico non fere conomia vita ne abbiamo solo una io è
sempre paura perchè non sei capace aiutarvi. Vi auguro buone feste
state sempre allegri che io non sono mica morto io ritorno.



Contestazione: anche tra i commercianti?

Come rispondere a questo punto interrogativo? Semplice: ormai le contestazioni giovanili sono cose di ordinaria amministrazione; è quindi giunto il momento che anche tra la categoria dei commercianti ci siano dei disaccordi iniziali su determinati argomenti, prima di trovare la soluzione esatta che accontenti tutti (o quasi). Può sembrare un paradosso, per la categoria che ora ritenuta la più stabile, la più pacata, perchè ora composta da gente che non aveva mai dovuto discutere per aumenti salariali, per le ferie, per la tredicesima, ecc.; ma si era sempre lavata i panni in famiglia come si suol dire; ebbene proprio questa categoria adesso ha deciso di dare un riassetto agli orari dei negozi, alle giornate di riposo, alle chiusure festive, ecc. Ci si dirà, ma hanno sempre fatto come hanno voluto, perchè non possono continuare a fare altrettanto? Il punto debole è questo: anche tra i commercianti esistono quelli che devono ricorrere all'aiuto dei commessi, di operai per lo svolgimento delle loro mansioni e quindi, avendo ridotte le ore lavorative nelle fabbriche, anche questi ultimi, essendo lavoratori ai pari degli altri, hanno diritto



allo stesso trattamento. Anche su questo punto si dirà che non tutti i negozi hanno i commessi. Ecco quindi sorgere i pro e i contro di questa decisione dell'Associazione, di stabilire degli orari e dei giorni di riposo per ridimensionare l'orario globale delle ore lavorative settimanali. Esistono in questa legge delle eccezioni fatte per i paesi di turismo e di clima curativo, che non possono variare il programma di base; prendendo il caso che a noi interessa e cioè di Robilante, che non può essere ammessa nel girone dei paesi di turismo, o quindi è soggetta alle disposizioni iniziali, come reagiranno i nostri commercianti? Come reagirà la popolazione? Ecco il punto saliente della questione. Per il prossimo numero faremo un sondaggio tra alcuni commercianti per sentire le reazioni: Positive o negative?

Per ora vi lasciamo con questo dubbio, a voi le prime conclusioni in attesa di quelle degli interessati.

Pinuccio

UN GIOVANNOTTO DI 80 ANNI

Era alto, bruno, quello che si dice "un bel tipo" e, per essere sinceri, lo è ancora adesso con la sola differenza che non è più giovane e i capelli si sono tinti di argento. Non per questo ha perso il suo fascino; lui lo sa ed è forse per questo che adocchia ancora le belle giovincelle che a turno si alternano nel suo locale per qualche ora di svago. E' certo che qualche pensierino ce lo fa ancora perchè a vedere certe gambe!!!! (Omaa che gambe). A dire il vero già a suo tempo dall'alto dei fili della corrente elettrica, perchè dovete sapere che allora faceva l'elettricista, adocchiò una gentile e bella maestrina, colta e intelligente e si premurò di maritare. A volte si dice le donne!!! Le donne sono di grande influenza nella vita di un uomo: infatti per lui questo incontro fu fondamentale perchè da giovane sponsierato diventò una persona per bene. Oggi se lo incontri la frase più probabile che ti possa dire è: "Stasera c'è un bel film, grandi nomi, merita proprio vederlo". E la sera te lo ritrovi ancora sull'ingresso del cinema che ti annunzia i vantaggi del film che poi in realtà si rivela un semplice western o un filmetto musicale col solito Little Tony o Renato dei Profeti o altri. Comunque penso che molti di noi si siano trovati più di una volta a pensare con una punta di invidia alla vitalità di questo arzillo uomo di oltre 80 anni che darebbe qualsiasi cosa per i suoi films che ormai sono la parte più importante della sua vita e non mi meraviglierei se scopriessi che anche di notte i suoi sogni sono costellati di pellicole in bianco e nero o a colori. Certo non a tutti è permesso arrivare così bene a quell'età, eppure lui a furia di films e di partite a carte ci è riuscito.

Perchè dovete ancora sapere che alla sera senza di lui le partite al bar di Paola non si giocano e a questo punto penso proprio che tutti avrete capito che si tratta del nostro simpatico Giuspin.



Picra

Confidenza Tra genitori e figli

Voglio innanzi tutto rivolgere un vivo elogio alla sig.ra Isoardo Evelina che per prima sul "Desviarin" si è sentita di affrontare il delicato problema dell'educazione dei figli. Io cercherò, per quanto mi è possibile, di continuare sul medesimo argomento, partendo da quello che, secondo me è l'aspetto principale: la confidenza tra genitori e figli. Nell'educazione dei figli, ciò che conta è incidere in profondità e soltanto la confidenza trova la via dei cuori. Quei genitori che credono di compiere sui figli un lavoro educativo efficace con l'imposizione, s'illudono, perchè i cuori si aprono solo all'amore.

Già l'antico e sapiente Socrate, di un suo allievo, affermava: "Non gli posso fare alcun bene: non mi ama!". Contrariamente è pure antieducativa una libertà esagerata, senza freni e senza controlli. Saper ottenere che i figli usino intelligentemente il dono della libertà, è un segreto che debbono impararare con molta pazienza i genitori che vogliono essere nella realtà quello che sono per diritto di natura: i primi educatori dei loro figli. Per giungere a questo è necessario che i genitori dialoghino molto con i loro figlioli, anzi che seppiano cogliere il momento propizio e creare il clima adatto alla conversazione aperta, spontanea, ricca d'interesse. Nessun papà, nessuna mamma

dica: "Non ho tempo!" Si trova tempo per tante cose e non lo si trova per fare una chiacchieratina col proprio figliolo?



Tu papà, hai tanto tempo per cose che non sono essenziali e non sai intavolare un discorso con tuo figlio in maniera intelligente, amando quelle cose che lui ama, assecondandolo nei suoi "hobby" leciti, calamitando la confidenza di colui che porterà il tuo nome, quindi il tuo onore?

Occorre dare ai figli l'occasione di mostrarsi come sono. Se il ragazzo si accorge che la mamma è nervosa o papà non ha tempo, tratterà in sé le sue domande e le sue osservazioni. Dal momento che i genitori non sono accessibili, egli cercherà altrove o da solo le risposte ai suoi interrogativi e alle sue legittime curiosità; e se questo accade abitualmente, finirà per non aprirsi più. Dobbiamo anche, noi genitori, lasciare che i figli parlino di ciò che li interessa. Troppo spesso cerchiamo di condurli a discutere su un argomento che abbiamo scelto noi e al quale abbiamo piacere di vederli interessati. Quanto più prenderemo come punto di partenza le osservazioni del ragazzo, la sua vita, il suo studio, il suo lavoro, i suoi giochi, tanto più il dialogo sarà vero. Bisogna lasciar molto posto alle conversazioni che riguardano quello che ognuno ha visto, quello che è successo nella giornata, quello che si è letto. Chi non riesce a parlare come vuole non può espandersi. Solo in questo clima di confidenza, i genitori potranno anche risolvere i vari dubbi riguardanti l'assistenza che assillano i loro figli. Sovente già sin dai primi anni di vita il bambino chiede alla mamma: " Come ho fatto a nascere?" E' assurdo che i genitori non rispondano o raccontino le ormai vecchie storie della cicogna, del cavolo, ecc... Capisco che spesso questo sono vie di scampo per coloro (ed è la maggioranza) che non sono preparati su detto argomento. Come comportarsi allora? Penso che sarebbe indispensabile, ed anche ben accetto, in un paese evoluto come Robilante, organizzare incontri di mamme in cui, sotto la guida di una persona esperta, vengano discussi apertamente questi proble



mi, al fine di una perfetta e senza preparazione nei confronti dei figli. IN molte parti d'Italia sono stati organizzati, in questi ultimi anni, corsi di educazione sessuale per i genitori e so che i risultati sono stati assai soddisfacenti.

Riporto qui ciò che hanno affermato in proposito alcune mamme:

"In qualche cosa avevo detto a mia figlia, ma ero costretta a un certo punto a fermarmi perchè non trovavo le parole giuste. Sono contenta di questo corso perchè ora parlo con mia figlia senza timidezza e devo confessare che ho imparato molte cose che non sapevo.

Una seconda: " Non ho mai risposto alle domande che mi rivolgeva mio figlio, perchè ero impreparata, ma devo confessare che ha molto influito un certo ritegno in quanto tra me e lui non si è mai instaurato un clima di confidenza. Avevo chiesto aiuto a mio marito ma anche lui non sapeva che dire; ne parlavo con le altre mamme e anche loro erano perplesse. Ora invece si parla con disinvoltura.

Una terza: " Noi siamo di un'altra generazione. Non ero all'altezza di rispondere alle domande di mio figlio; voi siete più fortunati e certamente non commetterete i nostri errori. Pure la scuola, con il consenso dei genitori naturalmente, potrà operare molto nel campo dell'educazione sessuale.

In conclusione, sia i genitori che gli educatori, non possono ignorare i diritti del fanciullo a vivere una vita serena, tranquilla, pulita e sicura, lontana da ogni pregiudizio che venga a turbarne l'infanzia, la fanciullezza e l'adolescenza.

Maria Rosa Occelli

* **** * * * * * * * * * * * * * * * *

- Oh, caro Giovannino! Come somigli ai tuoi genitori! Hai gli occhi di mamma e il naso di papà...

- Sì, signora - interrompe Giovannino - ed ho anche le braghette di mio fratello!!!

- In una scuola elementare -

Qual è quell'animale che ci fornisce il prosciutto?

Gli alunni in coro: " Il salumario, signor maestro! "

- Vedi, Gigino, questa è la pianta del tabacco. Il bimbo la contempla e poi domanda: - e quando fioriscono le sigarette? -

- Su che cosa ha fatto la predica, oggi, il Sig. Parroco?

- Sul pulpito, mamma.

VECCHIE CRONACHE ROBILANTESI

1818 - 24 maggio

Essendo sorta un'epidemia di febbre maligna putrida o più mal caldo, volgarmente detto in Robilante a motivo di questo la Comune di Robilante ha stabilito di andar a domandare la grazia al Beato Angelo a Cuneo con la compagnia di S. Croce in corpo e venne andato il numero di 250 tra uomini e donne ed hanno ottenuto la grazia che l'epidemia ha cessato.

30 maggio 1818

Dopo una pioggia di quaranta giorni circa, tra pioggia e qualche giorno d'intervallo di sole, dopo quasi quaranta giorni a 30 maggio vi è venuto una neve che ha coricato tutti i grani a terra.

Nel 1821.

Il torrente Rupitone a 14 novembre è venuto così grosso da riempire il bedale di geira in maniera che si è lanciato mezzo giù Rupatua e l'altra metà nella porta detta di Biasino Loversa e sotto i portici in maniera che ha avuto forza di menar via le molle da molini N° 2; nelle porte di Biasino e sotto i portici ve nera alto oncie 24 e più in maniera che ha avuto forza di rompere il portone e far passaggio dalla porta della corte e di romperla verso la contrada di Rupatua e venuta nella bottega e cucina alta once 8. Questo è un ricordo per sempre.

La ribellione di Robilante è accaduta il giorno di 10 marzo 1799.

E' stato ucciso il mio fratello Giovanni Battista speziale, Abellonio Capitano della guardia nazio ale dell'età di 22 anni dopo una discordia dei paesani, di molti colpi abbattuto dalle ferite si è ancora fuggito e nascosto nella stalla di detto Biasino Loversa. Dopo che ora qui dentro nascosto quei crudeli i paesani sono ancora andati lo hanno spartito con un'appia nella tosta.



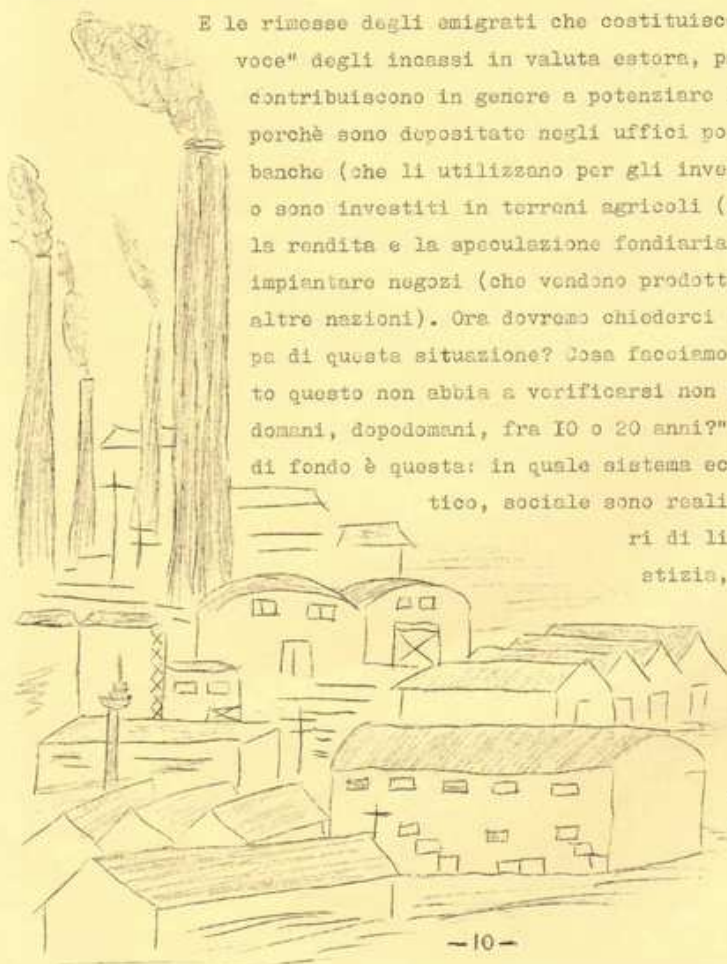
P.S. I fatti sopra descritti sono stati tratti da un manoscritto che il dott. Gavioli ha ritrovato nella sua abitazione.

Questo per concludere la storia di Robilante pubblicata nei numeri precedenti.

Il Capitalismo Italiano

Roprendiamo l'argomento lasciato a metà l'altra puntata. Avevamo visto le cause fondamentali che hanno portato alla profonda crisi di spostamento di masse dal Sud al Nord d'Italia. Ove perdurasse l'intensità degli spostamenti com'è attualmente, si avrebbe una distribuzione territoriale della popolazione molto diversa da quella rilevata nel 1955. Il Centro Italia passerebbe dal 18 circa al 20%. Il Nord dal 44% al 65% circa; il Sud dal 25% si ridurrebbe drasticamente al 10% circa; le isole dal 13% passerebbero all'incirca al 6%. Come si nota ancora una volta le regioni più colpite sarebbero quelle più depresse, in coda alla classifica anche nei consumi, nel reddito, nello sviluppo dei servizi sociali.

E le rimesse degli emigrati che costituiscono la "terza voce" degli incassi in valuta estera, paradossalmente, contribuiscono in genere a potenziare l'emigrazione: perchè sono depositate negli uffici postali o nelle banche (che li utilizzano per gli investimenti al Nord) o sono investiti in terreni agricoli (favorendo così la rendita e la speculazione fondiaria) o servono per impiantare negozi (che vendono prodotti importati da altre nazioni). Ora dovremo chiederci "Di chi è la colpa di questa situazione? Cosa facciamo noi perchè tutto questo non abbia a verificarsi non solo oggi, ma domani, dopodomani, fra 10 o 20 anni?" La questione di fondo è questa: in quale sistema economico, politico, sociale sono realizzabili i valori di libertà, di giustizia, uguaglianza, dignità umana, rispetto della persona nei suoi diritti inalienabili all'istruzione, al lavoro?





Si possono questi realizzare nel sistema capitalista o si richiede un'alternativa? Dal punto di vista economico il sistema capitalista è caratterizzato dal principio della proprietà privata dei mezzi di produzione. Questo tipo di potere economico privato è in mano di pochi, che prendono le grandi decisioni concernenti i ritmi e l'orientamento della produzione e dell'economia, e che si orienta inevitabilmente all'interesse privato. Ma perchè le masse non reagiscono? Perchè la loro voce non si fa sentire? Ed ecco la risposta:

I mezzi di comunicazione le bombardano costantemente alienandole, dando loro l'illusione di aver risolto molti problemi a partire dal momento in cui a questi si dà una soluzione teorica. E', ad esempio, proclamato che tutti hanno la libertà di lavorare, ma spesso, in concreto, non c'è che la libertà di scegliere da chi farsi sfruttare.

In questo non c'è differenza fra Nord-Sud, Est-Ovest, da nessuna parte: c'è e ci sarà sempre lo sfruttato, quello che si arricchisce alle spalle del lavoro altrui, il capitalista, il modesto impiegato ed infine il povero lavoratore che se non altro, lavori in Germania, in Canada o a Torino, avrà sempre la coscienza, pulita, a posto.

Mirella

N.B. Il Consiglio Giovanile fa presente che l'iniziativa dei giovani a favore dei Missionari della Città dei Ragazzi, svolta durante la Quaresima, ha fruttato la somma di L. 50.000 consegnate al Superiore di detto Istituto.

ALLEGRIA A M

Abbiamo organizzato il giorno 30 aprile un convegno gastronomico con all'ordine del giorno "POLENTA E SALCIICCIA" a Montemale in quel di Valgrana. Eravamo un discreto gruppo tra signorine e signorini e dopo la Messa delle ore 9,30, siamo partiti con destinazione Montemale. Mentre aspettavamo che la polenta cuocesse decidemmo di fare una piccola partita a pallone per stimolare l'appetito. La polenta fu cotta in "brevissimo tempo" ossia non meno di 2 ore; alle 13,30 esausti, potemmo finalmente saziarci, e qui un elogio ai cuochi. La mirabile cuoca Piera (adesso capisco perchè è così abbondante!) ha cucinato per tutti una salcioccia che era poi solo all'occhio! C'era gente che la mangiava in un solo boccone, tanto che abbiamo suggerito per la prossima volta di farla cuocere tutt'intera.

Ore 15: Partita a pallone. Bisognava vedere le alte divise dei calciatori! I portieri poi! C'era un certo Eliano che pareva molto bon; l'altro (Graziella) non era così forte, forse perchè appartiene al gentil sesso ed aveva paura di buttarsi nella mischia. C'è stato anche qualche infortunio dovuto alla troppa forza di un certo formidabile attaccante di nome Mirella. I migliori in campo sono comunque stati Priola o Micholino. Ogni tanto il pallone se ne andava per conto suo a fare un giro, o meglio una discesa, a cui neppure Marco sarebbe riuscito a tenere a ruota!!

Ore 16 circa : Visita al Castello.

Dopo varie contrattazioni, il nostro Don Gianni già un po' allegro riusciva a far ribassare il prezzo d'entrata.

Poi, da quel buon prete che è voleva farci fare una visitina in Chiesa purtroppo dovemmo sbagliare chiave e i nostri formidabili scassinatori non riuscirono a forzare neanche una porta!! Con un sospiro di sollievo compimmo a velocità degna di Jackie Ickx i tornanti e verso le sei eravamo tutti a casa, lieti e felici della bella giornata trascorsa assieme.

DIFFICILE AVERE UNA CASA

In questo periodo si sente parlare molto di "riforme": sanitaria, scolastica, tributaria, edilizia, ecc. Per queste deve provvedere il Parlamento Nazionale e quello Regionale, a seconda delle competenze, con opportune leggi. Sulla riforma della Casa, però, anche i Comuni hanno degli obblighi da soddisfare. Il principale è quello della delimitazione dei centri edificati e questo serve per determinare in futuro l'importo della idennità di acquisto dei terreni da destinare all'edilizia economica popolare. Il Consiglio Comunale di Robilante il 26/4/72 ha appunto adottato questo primo provvedimento. Successivamente dovrà poi approvare un programma di edilizia popolare acquistando le aree necessarie da mettere a disposizione di coloro che, da soli o in cooperative, intenderanno costruirsi la

casa di abitazione. Questo in breve, quello che è un compito dell'Amministrazione Comunale per l'edilizia popolare. In questi ultimi tempi, in Robilante sono state iniziate le costruzioni di alcuni condomini che, anche se di modeste proporzioni, possono già soddisfare, almeno in parte, le richieste di nuovi alloggi provvisti delle comodità adeguate ed ormai indispensabili nei nostri tempi.

Le imprese private non possono da sole soddisfare tutte le richieste di alloggi a prezzi accessibili a tutti occorre quindi l'intervento pubblico, cioè dello Stato, o di qualche Ente che lo sostituisca. Il primo scopo delle leggi sulla casa è quello di evitare delle speculazioni sulle aree fabbricabili, e di dare la possibilità a chi vuole costruirsi la casa di acquistare il terreno necessario a prezzi relativamente bassi. A mio giudizio però vedo delle ingiustizie nella legislazione urbanistica, specialmente nei piccoli centri come Robilante. La "Legge Ponte" ed i programmi di fabbricazione non consentono praticamente di costruire case fuori della zona urbana. Infatti per costruire fuori di questa zona, cioè nella zona agricola, occorre una così vasta area che, se anche acquistata ad un prezzo unitario minimo, per la gran quantità occorrente viene a costare una forte somma. Secondo me sarebbe più opportuno che ci fosse meno differenza tra l'indice di edificabilità nella



zona agricola e quella della zona urbana.

In questo modo verrebbero favoriti anche coloro che possiedono terreni nella zona agricola dove vorrebbero costruirsi la casa o si favorirebbero anche coloro che volessero costruirsi una casa in campagna (anche per uso turistico) senza spendere tanto nel terreno.

Firenze

ELEZIONI POLITICHE ROBILANTESI

PARTITI	CAMERA			SENATO		
	Totale	%	Diff.	Tot.	%	Diff.
D.C.	543	35,0	- 2,1	517	35,8	- 0,4
P.C.I.	367	23,6	+ 1,3	339	23,5	- 1,7
P.S.I.U.P.	30	2,0	- 4,2			
P.S.I.	225	14,5	- 1,1	246	17,0	- 0,4
P.S.D.I.	97	6,3		107	7,4	
P.L.I.	50	3,3	- 0,6	61	4,2	+ 0,4
P.R.I.	108	7,0	+ 6,3	74	5,1	+ 4,4
M.S.I. e P.D.I.U.M.	17	1,1	- 0,8	13	0,9	- 0,7
IL MANIFESTO	14	0,9				
M.P.L.	7	0,5				
P.C.M.L.I.	3	0,2				

N.B. Totale elettori alla Camera: 1670

Totale elettori al Senato: 1562

Numero votanti alla Camera: 1553

Numero votanti al Senato: 1445

Schede bianche alla Camera: 56

Schede bianche al Senato: 58

Schede nulle alla Camera: 35

Schede nulle al Senato: 29

Giudice: - Risulta dai fatti che voi avete la coscienza nuda come la vostra barba.

Imputato: - Se si giudica la gente dalla barba, voi siete senza coscienza.

UNO STRANO CINEMA

John si trovò a passero per caso in quella viuzza di New York che non aveva mai visto, e pure per caso si trovò davanti alla porta di un cinema. Era ancora presto per la cena e così decise di entrare. All'interno il cinema era deserto, eccezion fatta per un vecchietto che in un angolo, sembrava dormire. John seguì con un certo interesse il film che narrava di un certo Mr. Smith che in seguito ad un furto era stato costretto a mendicare. Ciò che però colpì maggiormente la sua attenzione fu la frase conclusiva del film: "Questa storia è immaginaria, ma potrebbe capitare ad un qualsiasi Mr. John Smith".

Si alzò per uscire quando sentì dal fondo della sala una voce: "Attenzione Mr. Smith, potrebbe capitare anche a lei!".

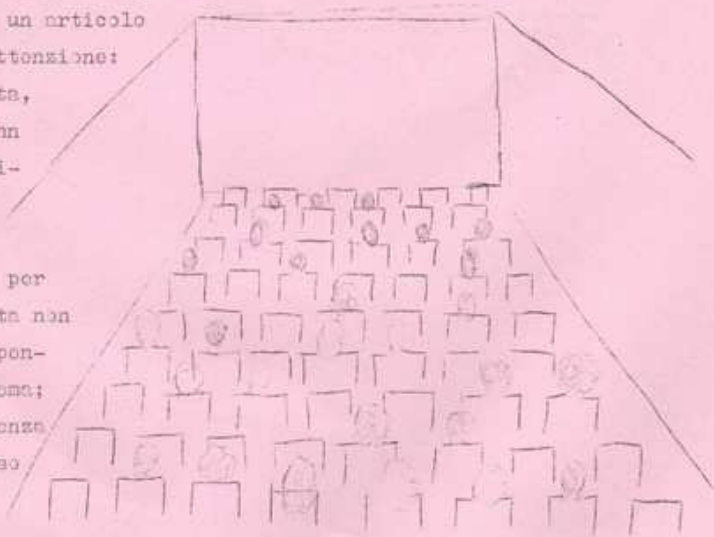
Si voltò quasi di scatto, ma non vide nessuno; anche il vecchietto era scomparso. Cercando di convincersi che era solo un film quello che aveva visto e che la voce se l'era sognata, tornò a casa e dopo aver cenato si coricò; la mattina seguente, andando in ufficio si fermò come sempre a comprare il giornale.

In prima pagina un articolo attirò la sua attenzione:

"Banca svaligiata, il banchiere John Smith sul lastrico!".

Non sapeva più cosa dire e per tutta la giornata non fece altro che pensare a quel cinema; era una coincidenza o vi era un nesso tra i due avvenimenti?

Per rendersene conto decise di ritornarvi quella sera stessa.



Massimo

(continua)

LA REDAZIONE DEL DESVIARMI
CERTA DI INTERPRETARE
I SENTIMENTI DELLA
GIOVENTÙ E DI TUTTA
LA POPOLAZIONE ROBIAN-
TESE PORGE IL SUO
CORDIALE BENVENUTO
A
MONSIGNOR
VESCOVO

Il gruppo redazionale: Paola - Nando - Mirella - Piero - Elda C.
Pinuccio - Franco - Paolo - Don Gianni
Piera - Giovanni - Pieranna - Massimo
Adriano - Elda S. - Fernanda - Luciana A.